

La Diaconia Valdese e le famiglie fragili

La campagna **Facciamo che...**, una risposta concreta ai bisogni delle persone più fragili.
 ARCHIVIO
DIACONIA VALDESE



FACCIAMO CHE... NON SEI PIÙ SOLO

Rete oncologica Regione Piemonte e Valle D'Aosta

Nata per assistere le persone colpite da tumore, punta a superare le disomogeneità territoriali semplificando l'accesso ai servizi e uniformando i percorsi diagnostico-terapeutici.

Diaconia valdese

Il progetto è stato seguito in particolare dal Servizio *Adulti e Territorio*, all'interno del Coordinamento Opere Valli (Cov). Quest'ultimo raggruppa anche le strutture Rifugio Re Carlo Alberto, Casa delle Diaconesse, Asilo dei Vecchi di San Germano e Uliveto, cui si aggiunge il Servizio *Giovani e Territorio*. Il Cov esiste dal 2007 e si propone di fungere da raccordo tra le diverse realtà, realizzando risparmi di gestione senza perdere le specificità delle singole realtà.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA (DIACONIA VALDESE)

Immaginate di avere una rete di persone che vi aiuta in un momento difficile della vita, per esempio quando si deve affrontare una patologia oncologica. Oppure mentre un vostro familiare è sottoposto a cure palliative. Qualcuno con cui parlare, che vi possa fornire il giusto supporto e sappia tirarvi fuori le energie per guardare al futuro.

Ebbene, questa rete da un anno è realtà, almeno nel distretto Pinerolese dell'Asl To3. Si chiama Progetto Protezione Famiglie Fragili ed è promosso dalla **Rete oncologica della Regione Piemonte e Valle D'Aosta**. L'Asl torinese ha aderito e identificato nella **Diaconia valdese** l'ente *non-profit* capofila del progetto.

«Abbiamo iniziato dal distretto del Pinerolese nel 2017, prendendo in carico, al 30 giugno 2018, 49 famiglie – spiega Alessandro Bonansea, psicologo e coordinatore del progetto –. Nei prossimi anni renderemo

operativo il progetto nell'intero territorio dell'Asl To3». Nel 2019 sarà la volta del distretto della Val di Susa e, entro il 2021, l'intera Asl beneficerà dell'iniziativa.

COME SOSTENERE IL PROGETTO

Per sostenere il progetto si può donare sul sito www.xsone.org.

È possibile donare anche il proprio tempo, diventando volontario. Chi volesse impegnarsi nel Progetto Protezione Famiglie Fragili, o quantomeno desiderasse saperne di più, può chiamare il 335.8279000.

Per avere, in caso di necessità, maggiori informazioni sul progetto in sé ed eventualmente candidarsi come famiglia bisognosa di aiuto, si può contattare il Cas di Pinerolo: cas.pinerolo@aslto3.piemonte.it, 0121 233.095 o 0121 233.100.

UN AIUTO PERSONALIZZATO

«La forza del progetto risiede nel fornire aiuto mirato – afferma Paola Paschetto, responsabile del Servizio Adulti e Territorio della Diaconia valdese –. Il *team* è multidisciplinare e comprende assistenti sociali, psicologi, educatori, assistenti familiari e operatori socio-sanitari. Gli interventi sono specifici e pensati in base alle necessità della singola situazione».

Un aspetto importante riguarda la temporaneità del supporto: «Forniamo un accompagnamento limitato nel tempo – conferma Bonansea –: sul territorio esiste già una **serie di aiuti**. Noi ci prendiamo cura nel momento di maggiore fragilità durante la malattia e, nel caso di un lutto, anche nei due-tre anni successivi alla perdita del proprio caro».

I requisiti per accedere al Progetto Protezione Famiglie Fragili – che è gratuito – sono stabiliti dalla Rete oncologica stessa e riguardano, ad esempio, la presenza di minori a carico, la presenza di anziani o di persone in pregressa condizione di fragilità, l'assenza di reti amicali o familiari.

Sono gli operatori del **Cas** a segnalare i casi tra quelli che ritengono possano accedere al programma da un punto di vista clinico. Dopodiché, la valutazione vera e propria è affidata alla micro-équipe del progetto, composta da un'assistente sociale e una psicologa.

«Se qualcuno pensa di poter essere candidato ne può parlare direttamente con il Cas, che valuterà il caso», chiarisce Alessandro Bonansea.

I FINANZIAMENTI

«Per chi entra nel progetto i servizi sono gratuiti, ma ovviamente gli operatori vanno pagati – evidenzia Paola Paschetto –. Per questo, accanto ai finanziamenti che abbiamo ottenuto direttamente dalla Rete oncologica e attraverso l'**8 per mille Chiesa valdese** – Unione delle Chiese metodiste e valdesi, abbiamo fin da subito attivato una **campagna di fundraising**».

A marzo, alcuni **social runner** hanno partecipato alla Mezza maratona di Torino 'La Santander'. Obiettivo: cercare potenziali donatori impegnandosi in prima persona. Durante una cena di beneficenza al Castello di Miradolo, l'iniziativa è stata illustrata a privati e associazioni.



Inoltre, a maggio, è stata organizzata una giornata divulgativa in piazza Facta a Pinerolo con tutte le associazioni aderenti al Progetto Protezione Famiglie Fragili e con i *clown* in corsia di Vip Pinerolo.

Per ringraziare coloro che sostengono il progetto, sono state pensate, come elemento campagna, delle paste di meliga con granella di mais e nocciola, prodotte dal Nafificio Il Chicco di Torre Pellice, che ha abbracciato l'iniziativa con entusiasmo. Accompagnano i biscotti nella loro missione anche magliette e braccialetti.

Per la Campagna Natale, la Rete oncologica Piemonte Valle d'Aosta ha deciso di trovare un prodotto campagna, uguale per tutte le Asl di riferimento e le Onlus e Associazioni coinvolte nel progetto: il grissino.

I NUMERI

«Al netto dei costi di gestione, in questi primi mesi di *fundraising* abbiamo raccolto circa 6.000 euro – rende noto Paschetto –. Una cifra importante che non ci aspettavamo».

L'obiettivo? Far sì che nel lungo periodo il progetto possa reggersi esclusivamente sulle donazioni. «È un'idea ambiziosa – ammette Bonansea – e serviranno almeno dieci anni per concretizzarla. Nel distretto del Pinerolese, tuttavia, abbiamo trovato una sensibilità e una generosità che difficilmente si riscontrano altrove. Ci auguriamo di trovare altrettanta disponibilità nel **resto dell'Asl**».

serie di aiuti

Per esempio, il servizio territoriale di continuità delle cure o i diversi progetti già attivi in ambito sanitario e sociale.

Cas

Centro Accoglienza Servizi.

8 per mille Chiesa valdese

Risorse che arrivano alle Chiese valdesi e metodiste dallo Stato, in seguito alla scelta dei cittadini sulla destinazione della quota Irpef. Le Chiese valdesi e metodiste riscuotono l'8 per mille dal 1993 e il Sinodo ha fissato alcune linee guida sulla destinazione d'uso di queste risorse.

campagna di fundraising

Raccolta fondi a sostegno di un determinato progetto o di una specifica causa. Di solito ricorrono a questo tipo di attività le organizzazioni *non-profit* e gli enti pubblici.

Social runner

Corridori che puntano a promuovere un'iniziativa sociale.

resto dell'Asl

L'Asl To3 è una delle più estese del Piemonte e tra le più grandi a livello nazionale. Oltre al distretto del Pinerolese, ci sono quelli dell'Area metropolitana Centro, Area metropolitana Nord, Area Metropolitana Sud, Val Susa e Val Sangone.



Alessandro Bonansea, psicologo e coordinatore del progetto, con Paola Paschetto, responsabile del servizio Adulti e Territorio della Diaconia valdese.
📷 MICHELA PERRONE